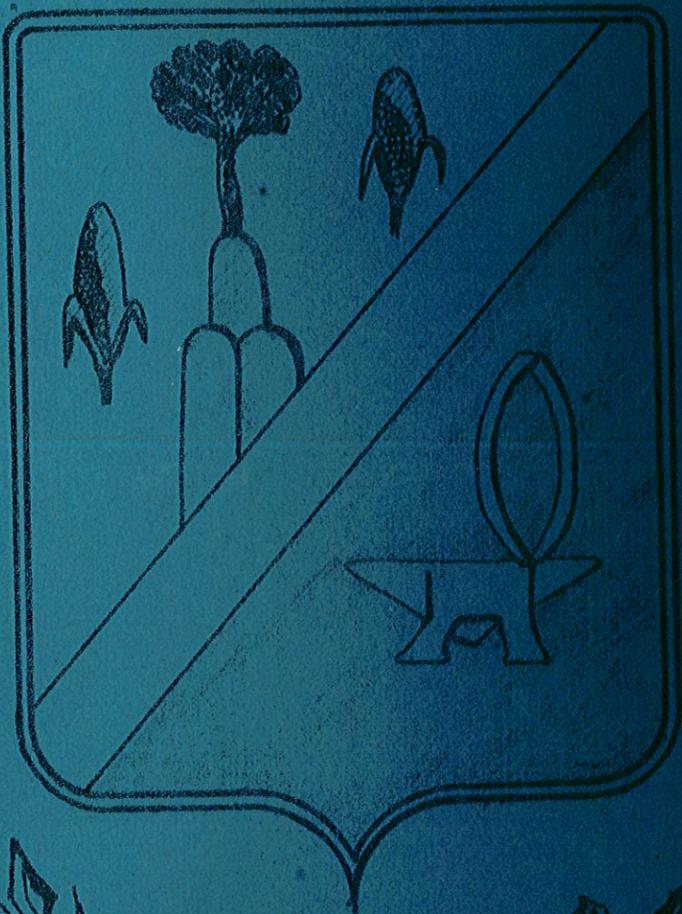


COMUNE DI CEDEGOLO



"Il Mulino"

N.1

periodico locale a cura
della POLISPORTIVA cedegolo



I N D I C E

Presentazione

L'Amministrazione Comunale fa il punto dopo l'8 Giugno 1980	Pag. 2
Missioni 1981	" 7
Necessità della Scuola Materna nella Società	" 8
Rapporto Scuola - Famiglia	
Scuola Elementare: ma è proprio funzionale?	" 10
Scuola Media: un insegnante scrive	" 11
Oratorio: quale futuro?	" 14
"sei" di Pirandello - Esordio ambizioso per il gruppo teatrale	" 16
40 elementi... un coro...un futuro impegnativo	" 17
I libri più letti	" 18
Questi grandi assenti	" 19
Lo sport all'interno delle associazioni giovanili	" 22
Calcio, pallavolo femminile, tennis tavolo	" 25
Risultati	" 27
Anagrafe	" 27
Comunicati: stand per le Missioni	
Suggerimenti e consigli dei lettori	" 28

VI PREGHIAMO DI PERDONARE ERRORI ED IMPERFEZIONI DOVUTE AL CARATTERE PRETTAMENTE ARTIGIANALE DEL "MULINO": CI RIPROMETTIAMO DI FAR MEGLIO CON IL SECONDO NUMERO

La Redazione

"MULINO" E' STAMPATO PRESSO L'ORATORIO DI DEMO

in copertina: " Mulino del Ponte di Via San Gerolamo "
di ROSALIA CASALINI

" il mulino "

" IL MULINO " : un ricordo di qualche tempo fa, una presenza fondamentale nell'economia del nostro paese. Le macchine nel loro moto incessante polverizzavano i chicchi di granturco e le castagne raccolte da tutti, (anche dai forestieri); la farina poi veniva distribuita ed entrava nelle Case di ogni cittadino indistintamente.

Questa osservazione sull'importanza del mulino vuole essere il punto di partenza per tracciare la linea programmatica fondamentale del nostro - vostro giornalino.

Come redazione ci riproponiamo di raccogliere le notizie per informare la gente sui problemi contingenti il nostro paese, cercando di usare la cronaca come mezzo per suggerire le osservazioni, la riflessione, gli interventi di tutti i lettori.

La pretesa del "Mulino" è quella di coinvolgere in prima persona il lettore, unico soggetto capace di trasmettere agli altri i suoi problemi, la realtà che vive tutti i giorni sul lavoro o nel tempo libero.

A questo proposito non si preoccupino i componenti del Gruppo Alpini o i dirigenti del CAI Cedegolo, o se in questo numero non troveranno la loro pagina perché dalla prossima pubblicazione uno spazio nel quale ci illustreranno le loro difficoltà, i progetti, le proposte, sicuramente ci sarà.

Abbiamo fatto questo discorso perché ci auguriamo che nei prossimi numeri l'intervento della redazione avvenga solo dal punto di vista tecnico, in quanto desideriamo che siano i lettori stessi a fornirci il materiale da pubblicare.

Pensiamo a questo punto che la risposta dei "meno giovani" sia scontata, rimane però un'altra fascia di attenti lettori: i giovani, ai quali ci riproponiamo di non interporre alcun ostacolo capace di rendere difficile gli interventi sul giornalino, anzi speriamo vengano da loro quelle idee e quei suggerimenti capaci di vivacizzare la nostra - vostra pubblicazione.

LA REDAZIONE

L'Amministrazione Comunale fa il punto dopo l' 8 giugno '80

Il neonato giornale della nostra comunità, al suo primo numero di una, speriamo, lunga serie, ha voluto offrire la possibilità di fare udire la voce dell'Amministrazione Comunale. Ben lieti, accogliamo l'invito, che ci offre l'opportunità di fare il punto sulla situazione "amministrativa" del Comune, sui problemi, i programmi, le prospettive, nella speranza che ciò possa essere di interesse per la cittadinanza.

Fare il punto della situazione, parlare dei programmi e delle prospettive, in definitiva parlare della vita organizzata della Comunità vuol dire, a nostro parere, parlare di cose reali e tangibili, di cose fatte, di cose non fatte, di cose da fare.

Non possiamo quindi far altro che riferirci ai fatti ed alle realizzazioni ed ai programmi basati su realistiche previsioni e possibilità, dando per acquisito solo quello che le nostre capacità ed i mezzi sicuri o sicuramente accessibili consentono.

Ed i fatti, le opere, gli interventi cui accenneremo, potranno anche essere di lieve entità. E' evidente infatti che non può non esistere una correlazione tra la dimensione di questi e quella della Comunità; ed è anche evidente che non è solo la dimensione a determinare l'utilità ai fini di una diversa e migliore qualità della vita del cittadino singolo e della collettività.

Pensiamo che sia opportuno, per quanto possibile, raggruppare l'esposizione per materie.

- Servizi -

Sono in parte svolti direttamente dal Comune ed in parte da altri Enti per conto del Comune. Ci pare di poter dire che non tutti e non sempre sono al meglio. Difficoltà oggettive per carenze di strutture e mezzi, tuttavia non mancano.

IL SERVIZIO IDRICO, sia pure con talune difficoltà, può ritenersi soddisfacente.

IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA da un punto di vista tecnico può ritenersi in generale efficiente, mentre alcune deficienze sono sicuramente presenti nella struttura amministrativa. Proprio per ciò era stato formulato un programma specifico all'interno di un più ampio programma di potenziamento e rinnovamento dei servizi amministrativi. Ora esso sta per concretarsi con l'entrata in funzione di un elaboratore elettronico. La bollettazione dell'energia elettrica avverrà pertanto con il nuovo strumento ed in un secondo tempo sarà anche cambiata la modalità di riscossione delle bollette, che avverrà attraverso il pagamento in banca e non più all'incaricato comunale. In concreto il fatto significa più tempestività e minor lavoro di routine a carico degli uffici sempre più inadeguati alle incombenze sempre maggiori che fanno capo al Comune.

E' ovvio che l'elaboratore elettronico non servirà solo per la bollettazione dell'energia elettrica. La gamma delle applicazioni possibili è vasta ed è nei piani estenderne l'impiego ai servizi anagrafici, dello Stato Civile ecc. ed al servizio contabilità. Il programma verrà realizzato gradualmente nei prossimi mesi.

IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA, integrato in altri servizi, soffre di scarsità di risorse ed è un punto da rivedere e potenziare. Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è, come noto, gestito dalla Comunità Montana per conto del Comune (e di tutti i Comuni della Valle). Qualche deficienza si è verificata e pensiamo potrà ancora verificarsi in futuro a causa di contingenti difficoltà. Tutto sommato può ritenersi, a nostro giudizio, soddisfacente.

Dall'inizio del corrente anno, in attuazione dei programmi a suo tempo predisposti, è stato creato un Ufficio Tecnico a disposizione anche dei cittadini per informazioni e delucidazioni in materia urbanistica ed edilizia. L'iniziativa, agiudicare dall'affluenza, ha soddisfatto un'esigenza sentita. Il potenziamento dell'Ufficio appare obiettivamente opportuno e potrà essere un successivo passo da compiere in relazione all'evolversi della situazione anche alla luce dell'approvazione del PIANO REGOLATORE. A questo proposito la situazione allo stato attuale è la seguente: dopo essere stato "adottato" dal Consiglio Comunale ed aver seguito tutto l'iter previsto, è stato trasmesso in Regione nelle scorse settimane per l'approvazione definitiva da parte degli organi competenti regionali.

Per quanto riguarda I SERVIZI CIMITERIALI, la situazione si è normalizzata nel capoluogo, mentre è diventata difficile a Grevo dove è esaurita la capacità di tumulazione (salvo le residue prenotazioni, ora non più ammesse). Si dispone già del progetto (non ancora approvato dal Consiglio) ma il problema da risolvere riguarda il finanziamento.

Per quanto riguarda I SERVIZI SANITARI, si è in una fase delicata e difficile di transizione, tra la precedente organizzazione e quella prefigurata dalla legge di riforma, che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale con le relative strutture periferiche (Unità Sanitaria Locale: n° 37 per quanto ci riguarda, Distretti Sanitari di Base ecc.). Per questa ultima struttura si hanno buone ragioni per ritenere che potrà avere sede nel nostro Comune, nell'edificio ex-scuola elementare di Cedegolo, ristrutturato anche in vista di tale utilizzazione. Già ora come noto, sono in funzione alcuni ambulatori e servizi espletati dai disciolti Comitati Sanitari di Zona (C.S.Z.), tra cui il servizio di "Guardia Medica". Recentemente poi vi è stato trasferito anche l'ambulatorio del medico condotto. Abbiamo detto che esistono le difficoltà, ma per quanto a nostra conoscenza, non si riflettono sull'assistenza ai cittadini che, quantomeno, si è mantenuta sui precedenti livelli. Tali difficoltà sono prevalentemente di ordine economico e pesano sul Comune ma sono anche presenti difficoltà di altra natura. Basti pensare che, allo Stato, le strutture sono organicamente dipendenti dalla U.S.S.L. e funzionalmente, almeno in parte, dal Comune.



Istruzione - Cultura - Sport - Turismo

Non esistono particolari problemi per quanto si riferisce agli edifici scolastici e alla loro conservazione e gestione se non quelli derivanti dai costi (manutenzione, riscaldamento, energia elettrica, pulizia ecc; ecc.).

La gestione delle strutture e dei servizi scolastici e per la cultura è uno dei campi più impegnativi, sotto il profilo economico, che fanno capo al Comune. Il solo riscaldamento grava, sulla base delle attuali previsioni, per un impegno non indifferente. L'intervento del Comune per l'attuazione del diritto allo studio (legge Regionale n° 31), va oltre i 16 milioni per il corrente anno scolastico, a fronte di un contributo regionale di poco più di 4 milioni.

Nel campo delle iniziative culturali ci pare di poter sottolineare la validità della funzione svolta dalla Biblioteca Civica. Di ciò va reso merito all'impegno ed alla passione dei preposti alla gestione.

L'affermazione ci sembra lecita e suffragata dalle cifre: in meno di sei anni dalla sua istituzione il patrimonio librario è costituito da oltre 3.100 libri per un valore di copertina di 11,5 milioni, oltre le riviste; il numero dei soci è di 570; i prestiti sono nell'ordine di 3.000. = all'anno. Ciò significa che i lettori ci sono e che l'iniziativa ha una sua ragione d'essere.

La Biblioteca come istituzione non è però solo libri. Essa ha svolto anche altre attività culturali in senso lato: corsi di pittura e musica, cineforum e dibattiti, audizioni musicali ed alcuni concerti, una mostra di pittura riservata ad artisti comuni. Non tutte queste attività invero hanno riscosso il medesimo favore della cittadinanza, anzi, alcune sono state quasi totalmente neglette.

Note meno positive venendo a parlare di Sport. Innanzitutto per la mancanza, palestra a parte, di strutture, e quel che è peggio, per la mancanza di prospettive di un certo respiro in tal senso, sia per ragioni finanziarie, che per ragioni territoriali e di spazio. Nel limite delle risorse disponibili (strutture e mezzi) il Comune interviene: ed interviene nella linea di un'impostazione che considera lo sport un servizio sociale da diffondere a tutti i livelli ed a tutte le età piuttosto che privilegiare l'agonismo sia pure dilettantistico. Crediamo infatti che compito dell'Ente Pubblico sia quello di promuovere la pratica sportiva intesa come mezzo naturale rivolto al mantenimento dell'integrità fisica del singolo e per il tempo libero.

Non crediamo per converso sia compito dell'Ente Pubblico intervenire, anche indirettamente nell'attività agonistica, pur lodevole ed opportuna sotto altri aspetti. Per questo ci sono sempre stati e ci sono altri Enti che operano meritevolmente e con passione, e che a nostro avviso, è bene mantengano la loro fisionomia e assoluta indipendenza, senza coinvolgimenti con il pubblico.

Le diverse di attività, gli interventi, gli interessi sono diversi ed è bene rimangano diversi.

Nel solco quindi di questa impostazione risulta coerente la disponibilità del Comune, sempre verificatasi a mettere a disposizione dei gruppi organizzati le attrezzature esistenti (palestra) assumendosi i costi di gestione e favorire il sorgere di altre attrezzature.

Questo è a nostro giudizio, il significato in concreto del compito di promotore dello sport, istituzionalmente facente capo al Comune.

Lavori Pubblici e interventi nel campo economico

È generalmente il campo nel quale l'azione dell'Amministrazione è più "visibile" e perciò più immediatamente percepibile e valutabile.

È anche l'attività di gran lunga più influente sull'assetto territoriale e urbanistico e anche, sia pure in modo non facilmente e immediatamente valutabile, sullo sviluppo economico e sociale della comunità.

Le più importanti realizzazioni in corso sono sotto gli occhi di tutti. Riteniamo di doverne tuttavia accennare per dare un'idea dell'entità delle risorse e dell'impegno richiesti.

Innanzitutto il completamento della RETE FOGNARIA.

Il progetto generale per tutto il Comune, depuratore escluso, prevede una spesa di oltre 500 milioni (costi 1981). Il primo stralcio, (completamento rete fognaria di Cedegolo e un primo tronco di Grevo) ora in corso di realizzazione, prevede una spesa di 300 milioni, 230 dei quali sotto forma di finanziamento in conto capitale erogati dalla regione, e 70 ripartiti dal Comune mediante mutuo agevolato presso la Cassa DEPOSITI e PRESTITI.

Il secondo stralcio (Grevo) era previsto dopo il completamento del primo con un secondo apposito finanziamento, si ha motivo di ritenere che i tempi si allungheranno data la situazione economica generale.

Il DEPURATORE sarà realizzato da un Consorzio costituito tra la Provincia, la Comunità Montana e il BIM al quale parteciperanno di mano in mano anche i comuni interessati, nell'ambito di un piano comprensoriale che copre tutta la Valle.

Lo stesso Consorzio avrà anche la gestione degli impianti. Non si è in grado di precisare ora i tempi, mentre è previsto dal piano approvato che il depuratore che interessa il nostro Comune (e parte anche di altri comuni) sarà ubicato in riva al fiume Oglio nell'area della centrale elettrica ex Bresciana.

A breve scadenza (entro l'anno il Consiglio sarà chiamato ad esaminare il progetto di sistemazione e allargamento della strada di accesso al cimitero di Grevo. L'opera (già finanziata) è concomitante ed è, in un certo senso, la naturale conseguenza del rifacimento del muro di sostegno della scuola elementare di Grevo, in condizioni di stabilità non buone.

Entro l'anno, nei primi mesi del 1982, sarà dato inizio, o meglio sarà proseguita, la sistemazione di Via Semida in Cedegolo, con il rifa-

cimento di un tratto di muro e relativo allargamento della strada per consentire l'agevole passaggio di automezzi leggeri. L'opera è già finanziata ed è premessa per la graduale sistemazione di tutta la strada in tempi che ora, non è dato di prevedere.

Nelle prossime settimane saranno completati i lavori di asfaltatura e di allargamento (in un punto) di Via Cedegolo. L'opera era programmata appunto per il 1981.

È stata completata nei mesi scorsi l'illuminazione pubblica di Via Semida, ed è stata realizzata per intero l'impianto di illuminazione di Via Panzerini. I due interventi erano appunto programmati per il 1981.

Nelle prossime settimane sarà completamente rifatta la copertura della fontana del Bivio di Via S. Gerolamo in Cedegolo come da programma.

Sempre in base a programmi formulati e a stanziamenti predisposti sono in corso interventi di straordinaria manutenzione delle strade campestri e forestali. Questo programma non sarà esaurito con il 1981 e quindi proseguirà gradualmente nel futuro.

In anticipo sui programmi originari (1983) si stanno predisponendo i necessari progetti e preventivi per una radicale manutenzione e trasformazione interna del Municipio. Il finanziamento, non completo per ora, è assicurato per il 1982 per cui il programma sarà realizzato, per quel che è dato ora di prevedere, in almeno due distinte fasi. Esso prevede la sistemazione degli uffici comunali al piano superiore, con particolare riguardo ai locali e attrezzature per l'archivio, e la creazione della sala consigliere, oggi inesistente, al piano inferiore. Naturalmente sono previsti anche interventi sugli esterni. Nei primi mesi del 1982 saranno effettuati ulteriori lavori di finitura dell'edificio scuola elementare di Cedegolo in accordo con i programmi predisposti. Il finanziamento è assicurato.

Per concludere il capitolo aggiungiamo che altri programmi dettagliati, sono predisposti, ma l'incertezza dei tempi e dei modi di reperimento dei necessari finanziamenti ci consiglia di non parlarne ora.

Abbiamo cercato di essere il più possibile brevi senza pregiudicare la chiarezza; abbiamo sintetizzato al massimo ma siamo risultati lo stesso un po' lunghi. E tuttavia ci accorgiamo rileggendoci, di avere trascurato parecchio e che forse non è sempre vero che quello che noi giudichiamo importante lo è altrettanto per i cittadini. Le piccole cose di tutti i giorni che possono rendere sempre più agevole, confortevole e migliore la vita della Comunità non sono forse da meno dei più grandi e appariscenti progetti.

Ne potremo parlare in altra occasione.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

MISSIONI '81

Un gruppo di Parrocchiani volenterosi, in occasione della "MISSIONE PARROCCHIALE" offrirà all'intera popolazione un fascicolo di notizie varie ed interessanti che auguriamo vi sia molto gradito.

Vorrebbe essere il primo di una serie che speriamo lunga e serva ad unire e potenziare le forze vive della comunità.

Il fascicolo porterà pure gli orari della S. MISSIONE.

Sarà un richiamo di più alla partecipazione di tutti. La S. MISSIONE è anche una settimana di intensa cultura religiosa. La religione teme una sola categoria di persone: quella che la combattono perché non la conoscono.

Ecco il programma di massima al quale si cercherà di rimanere fedeli nella speranza che lo siano anche i parrocchiani: gli anziani per la corresponsabilità ed i giovani per conoscere la via della vita.

DON GIUSEPPE PICINOLI

O R A R I :

Sabato 12 dicembre- ore 17,30 in piazza omaggio alla Madonna e incontro con i Missionari.
(ore 17 in chiesa se il tempo non lo consentisse)

Domenica 13 :SS.Messe e predica alle solite ore
14,30: funzione Eucaristica in chiesa e Processione al Cimitero (tempo permettendo)

Giorni feriali : 9,15 S.Messa e predica per chi può intervenire. seguirà la visita agli infermi e scolaresche.
ore 15 S.Messa per anziani e ragazzi e predica per: anziani in chiesa, per adolescenti nella sala delle adunanze.

ore 19,30: S.Messa per sposi, genitori e giovani subito dopo:
Predica in chiesa per sposi e genitori
conferenza - sala adunanze per giovani.

Giovedì e venerdì anche i giovani sono pregati di fermarsi in chiesa per " un INCONTRO A META' STRADA ".

I MISSIONARI abiteranno presso la SCUOLA MATERNA. Chiunque, nei tempi liberi può avere colloqui privati.

Necessità della Scuola MATERNA nella Società

Rapporto Scuola - Famiglia

"E' importante avere una scuola materna elegante e funzionale, con personale qualificato e con una gestione sufficiente, ma è ancora più importante avere una scuola materna voluta dalla popolazione."

Infatti sul piano sociale è sorta per andare incontro alle esigenze della comunità locale, quando lo Stato ancora non si assumeva il compito di creare strutture capaci di rispondere al problema dell'educazione dei bambini in età prescolastica.

La scuola materna è nata con finalità prevalentemente assistenziali, proprio per questo si chiamava asilo, e si è andata evolvendo fino a diventare scuola del bambino per il bambino, perché opera per lo sviluppo integrale e armonico della sua personalità.

Oggi lo sviluppo della nostra società, il diffondersi dell'urbanesimo e l'industrializzazione delle campagne si sono ripercossi sulla famiglia del bambino ridotta ai soli genitori impegnati in attività extradomestiche per tutto il giorno.

I bambini sono costretti a vivere nella gran parte senza calore di intimità nell'angustia di case mancanti di spazio per giocare, e per muoversi.

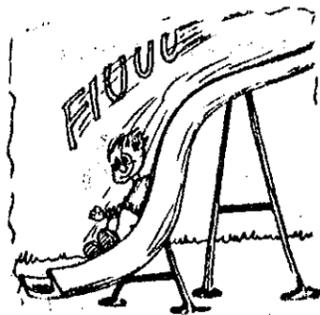
Ecco allora un'edilizia appropriata, disponibile, con ambienti funzionali utilizzati nella attività educativa, con spazi

aperti e chiusi attrezzati per il gioco.

La scuola materna mentre opera per formare la personalità del bambino ha anche il compito, non meno importante, dal lato sociale di compensare la mancanza di stimoli culturali che si riscontrano molte volte negli ambienti da cui il bambino proviene.

E' importante perciò un costante rapporto tra scuola materna e famiglia che si risolva in un arricchimento delle famiglie e in una loro più adeguata presenza educativa.

Non possiamo ignorare la trasformazione della famiglia: da famiglia patriarcale è divenuta mononucleare (padre, madre, bambino).



Per conservare un tenore medio di vita deve lavorare anche la madre e allora la famiglia è costretta da orari, condizionamenti.

Dopo il lavoro rimane la cura della casa, senza contare le mille distrazioni che riducono la disponibilità della coppia per il loro bambino.

Tuttavia la scuola materna non trae la sua ragione d'essere dalla trasformazione della famiglia nella società, né dalle sue carenze educative, ma perché giova qualunque sia l'ambiente di provenienza.

Il bambino di tre anni richiede una nuova esperienza educativa più varia di quella familiare perché deve arricchire il suo mondo di sapere, istituire rapporti affettivi e sociali al di fuori della famiglia, acquistare una sicurezza e una autonomia propria.

La scuola materna risponde a queste esigenze, ma ha bisogno di un'armonica collaborazione con la famiglia, la sola che dovrebbe essere preparata a svolgere in modo moderno il suo impegno educativo.

Naturalmente la scuola non sostituisce la famiglia, ma allarga ed integra l'opera educativa dei genitori, perché il bambino crea rapporti con il mondo esterno attraverso l'incontro e la convivenza con i coetanei.

Genitori costretti a lavorare trovano naturale che il loro bambino vada alla scuola materna anche dieci ore al giorno (se fosse possibile) e sono tranquilli perché l'organizzazione è ottima e perché il personale è preparato e benevolo.

Alcuni genitori dei nostri bambini sono tranquilli per "sentito dire" o: perché ricordano felicemente gli anni della loro infanzia trascorsi all'asilo.

NO! DESIDERIAMO genitori vivi che parlino con l'insegnante o con la cuoca, del loro bambino non solo per sapere se ha mangiato o se ha dormito, ma di interessino del suo comportamento, dei suoi lavori, visitino l'ambiente dove il loro bambino vive gran parte della giornata e perché no, fermarsi con lui e con i suoi amici a giocare?

«Ma è proprio funzionale?»

Una realtà molto vicina e sentita a livello familiare, sociale è quella della scuola.

Molti guardano alla scuola elementare con interesse e dimostrano di ritenere questa esperienza educativa, continuazione della scuola materna, determinante ai fini di un vero, equilibrato sereno sviluppo della personalità.

L'edificio della scuola elementare di Cedegolo si trova, percorrendo la statale Brescia - Edolo, nella parte alta del paese.

La costruzione fu completata nel Natale del 1960.

Il fabbricato comprende cinque aule, due grandi atri, i servizi, la Direzione Didattica, l'abitazione della bidella. E' circondata da un vasto cortile.

Si rileva, purtroppo la mancanza di una palestra e di una sala per le proiezioni di film, diapositive o altro. Questi locali potrebbero essere ricavati nel seminterrato dell'edificio, facendo gli opportuni adattamenti.

Al momento dell'edificazione della scuola elementare e per alcuni anni successivi, gli alunni erano numerosi sempre più di centotrenta.

Sono andati poi via via diminuendo. Ora sono solo cinquantatré, numero che non ha prospettive di aumento negli anni futuri.

La frequenza degli alunni alle lezioni è costante.

C'è un vivo interessamento da parte dei genitori specie dopo i decreti delegati a intervenire sulla gestione della scuola, istituzione educativa che necessita della collaborazione di tutti coloro che, in qualche modo vivono, sentono e si prestano in questa difficile ed esaltante opera di formazione completa della persona umana fin dagli anni, in cui il fanciullo è psicologicamente in grado di affrontare le prime difficoltà di impatto col mondo extra familiare.

Il lavoro scolastico si svolge nelle classi per quanto riguarda le materie curricolari.

Ci sono però momenti di vita comunitaria.

Gli alunni e gli insegnanti si trovano tutti assieme per la preghiera del mattino, il canto, le recite, la preparazione di lavori, il gioco, la gita scolastica.

Insieme poi solennizzano alcune ricorrenze come il Natale e la festa della mamma.

Il contributo di ognuno è valido aiuto per la buona riuscita di piccoli trattenimenti.

Lo sforzo comune affratella e stimola.

L'orario scolastico è unico : dalle ore 8,20 alle 12,20 ,integrato però da corsi di ginnastica e di inglese, tali lezioni vengono impartite nelle ore pomeridiane.

DIRETTORE E
INSEGNANTI SCUOLA ELEMENTARE



Un Insegnante scrive...

La scuola è un' istituzione antichissima, sorta con l'intento di trasmettere alle nuove generazioni i principi educativi e la cultura dell'ambiente in cui esse crescono.

Della scuola di un tempo è rimasto ben poco, solo il nome ma gli obiettivi e i contenuti sono cambiati. E lo credo bene, visto che l'uomo si evolve, operando in meglio, adeguandosi a quanto scopre e inventa e di conseguenza anche la scuola deve tenere il passo.

Non ha intenzione di scrivere la storia della scuola ma, per collegarmi a quella attuale, è doveroso che dica qualcosa sulla scuola antecedente il '68.

E' un anno che tutti ricordano sia come l'anno della contestazione studentesca, delle assemblee e della occupazione della scuola e sia come l'inizio di un insegnamento nuovo, almeno così si credeva.

Prima la scuola era solo di pochi, dei privilegiati che potevano proseguire gli studi favoriti dalle loro agiate condizioni economiche. Ora, invece, la scuola è aperta a tutti e dà la possibilità di studiare a chi ha voglia ed è capace.

C'è chi non la pensa in questo modo e, ancorato alla scuola tradizionale, sostiene che studiare adesso è facile, che molti sono i diplomati ed i laureati, ma non tutti adeguatamente preparati e aggiungo, non tutti occupati.

Bisogna però stare attenti quando si parla di nuovo insegnamento per non cadere nell'eccesso opposto a quello tradizionale.

I lati positivi ci sono in tutti e due gli insegnamenti, l'importante è sapere cogliere i più significativi dell'uno e dell'altro e servirsene nei momenti opportuni per garantire ai ragazzi le conoscenze necessarie e indispensabili ad una base culturale e nello stesso tempo seguirli nella loro formazione.

Scuola, famiglia e società hanno un ruolo molto importante per la formazione del ragazzo e la nuova scuola ha maggiormente unito queste componenti affinché esse lavorino insieme, avendo come fine la crescita del ragazzo.

Per questo proposito sono sorti gli organi collegiali che sono stati per lungo tempo al centro dell'attenzione di tutti, per verificarne l'utilità o meno. C'è chi dice che gli organi collegiali non hanno mantenuto le premesse e che sono risultati un fallimento.



Può anche essere vero ma soltanto laddove non c'è stato impegno e collaborazione che sono necessari per un buon funzionamento.

La scuola di Cedegolo non è lontana dalla linea generale delle scuole di tutta Italia. Sicuramente non è la prima, ma non è neanche l'ultima; può migliorare ed assicurare agli alunni un insegnamento più valido, se l'impegno e la collaborazione, menzionati prima, fossero sempre presenti.

Tutti coloro che vivono a Cedegolo e paesi vicini possono contribuire al miglioramento della scuola.

Anche il silenzio è, a volte, un valido contributo, quelle volte che si critica senza aver una proposta alternativa che miri a costruire e non a distruggere.

Coloro che credono di poter dare validi suggerimenti si facciano avanti, altrimenti lascino lavorare serenamente quelli che hanno voglia di farlo, perchè persone che si impegnano oppure disponibili esistono, basta che abbiano tranquillità per poter operare o basta saperle coinvolgere.

Il personale scolastico non apporti l'alibi che il governo ha voluto una scuola nuova senza garantire prima una base solida su cui lavorare.

E' vero che gli insegnanti provengono da una scuola antecedente il 1968 e che avrebbero bisogno di un continuo e valido aggiornamento per una completa preparazione professionale.

E' vero che sono costretti ad operare con strutture separate. E' vero che gli aiuti della comunità sociali sono zero o mini-

mi. Però è anche vero che, se aspettano il governo ad intervenire, passerà molta acqua sotto i ponti e la scuola rimarrà sempre allo stesso punto.

La formazione del ragazzo non avviene soltanto a scuola ma anche e soprattutto all'esterno dell'ambiente scolastico. Innanzitutto in seno alla famiglia ed ecco l'importanza dei genitori, chiamati a collaborare con gli insegnanti direttamente. Quindi si facciano avanti e diano il loro contributo secondo la propria esperienza e conoscenza. Inoltre cerchino di organizzarsi e di riunirsi più spesso in assemblee, e non soltanto in occasione delle elezioni, per discutere dei problemi generali della scuola e di quelli dei propri figli.

Il Comune potrebbe potenziare la Biblioteca e favorire maggiormente ogni iniziativa proveniente da qualsiasi gruppo anche solo economicamente. La Chiesa non si limiti ad accertare la presenza o l'assenza alla Messa domenicale ed a riunire i ragazzi in occasione della preparazione alla cresima ma cerchi d'impegnarli nelle ore libere anche al solo scopo di ritrovarsi e comunicare.

Esisteva una volta il cinema, ora non c'è più, eppure ha sempre fatto contenti i ragazzi, li ha riuniti e noi non si dimentichi che è un mezzo culturale.

Che cosa dire della Polisportiva, di quel gruppo di ragazzi che, tra uno sport e l'altro, dedicano gran parte del loro tempo libero ad organizzare manifestazioni culturali e ricreative per la Comunità. Ad essi io dico di non aver paura e di continuare sulla strada intrapresa

anche se non sempre è liscia e diritta.

Il 13 dicembre ricorre la festa di S. Lucia e ci saranno le elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali.

Colgo l'occasione per dire a tutti gli elettori di andare

ANTONIO CATALDI



«Aspettando insieme il S. NATALE»

E' il titolo del brillante collage di canti, scenette, drammatizzazioni natalizie....

a cui
SIAMO TUTTI INVITATI A
PARTECIPARE giovedì 24
Dicembre
alle ore 20,30
presso la sala del cinema.

Quale futuro?

1950 -1981: TRENTUN ANNI fa veniva edificato l'oratorio intitolato a San Giovanni Bosco, che ha rappresentato l'ideale punto d'incontro dei giovani della parrocchia per almeno un ventennio.

L'impianto a quei tempi costituiva quanto di meglio potesse esserci in zona, tanto che anche i ragazzi dei paesi limitrofi non disdegnavano di venire a Cedegolo per disputare accanite partite di calcio sul piccolo campo sportivo.

Poi in modo graduale ma costante tese a spopolarsi, logica conseguenza di un progresso che reclamava infrastrutture sempre più ampie e di un consumismo che dal '70 in poi prese a dilagare a vista d'occhio: alterreno di gioco della parrocchia non riuscì più a soddisfare le esigenze dei nostri giovani, che lo disertarono quasi del tutto, ed attualmente è frequentato assai di rado e torna ad animarsi in pratica una settimana all'anno, in occasione della festa patronale di San Gerolamo.

La vita oratoriale, legata all'opera di apostolato ed all'entusiasmo di pochi animatori, e necessariamente subordinata alla disponibilità ed alla funzionalità degli ambienti, è ora inesistente ed anche gli sporadici tentativi di rianimarla sono naufragati nel disinteresse quasi generale.

Il totale desolante abbandono in cui versa il campo sportivo parrocchiale ha spinto alcuni, che ancora credono in un rilancio dell'oratorio con la possibile susseguente rivitalizzazione della sfera

giovanile, ad ipotizzare un progetto, atto a conferire una nuova utilizzazione dell'impianto.

In pratica si tratterebbe di trasformare l'attuale inadeguata struttura in un centro polivalente, destinato alla pratica di tre discipline, pallavolo, pallacanestro, tennis.

L'iniziativa è alla portata della nostra comunità, stante anche l'accertata disponibilità dell'amministrazione comunale, naturalmente della parrocchia e si spera in ultima analisi, anche della famiglie del paese.

Nel prossimo numero del "MULINO", saremo in grado di presentare lo studio, compiuto in merito al Geom. GianPietro Guizzetti, corredato da un preventivo dei costi per la realizzazione dell'opera, appunto il più rispondente alla realtà.

Questa riconversione potrebbe rappresentare la soluzione ottimale per un pieno recupero dell'ambiente oratoriale e forse servirebbe a avvicinare quei giovani, ora facilmente attratti e distratti da occasioni e da svaghi più semplici ma anche più pericolosi.



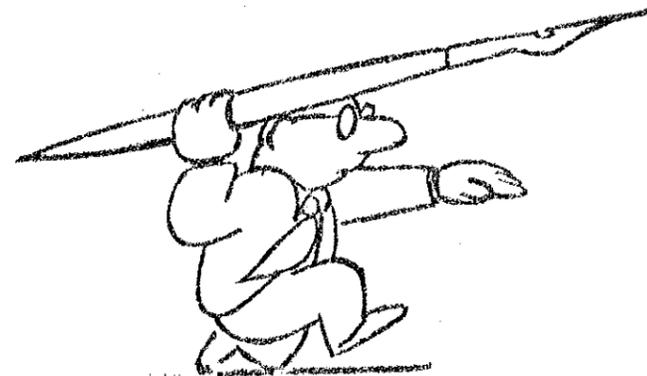
È un'idea - proposta meritevole di attenzione da parte di tutti, un'ipotesi di trasformazione possibile se sostenuta anche dalle famiglie di Cedegolo, attraverso una disponibilità finanziaria e di consensi non onerosa, ma vincolante.

Può sembrare controproducente ed antipatico fare dei paragoni, ma gli esempi dei paesi limitrofi, (Demo e Cevo con i nuovi oratori, Novelle, Selloero e Grevo con il nuovo campo sportivo,) che, come già detto in apertura, per anni hanno visto i loro giovani impegnati sul nostro campo, sono abbastanza eloquenti: ambienti ed impianti creati grazie alla volontà popolare soprattutto, costante che in questi ultimi dieci anni non è stata prerogativa di Cedegolo, rimasto fermo, (ed è doloroso doverlo riconoscere), ad allora.

Evidentemente queste nuove realtà, a noi così vicine, non hanno saputo stimolare in paese un dialogo costruttivo, né hanno saputo creare quello spirito di emulazione che non è mai andato purtroppo al di là della soglia di casa.

Il progetto del Geom. Guizzetti non è né ambizioso né futuribile: i progetti dei figli, del tempo libero, della vita parrocchiale meritano più di un'attenzione possibile ed in questa occasione anche una mano sul cuore e unasul portafoglio, da parte di ogni famiglia di buona volontà.

LUCIANO RANZANICI



Sei personaggi in cerca d'autore (Vittorio, Poch, Piero, Monica, Fiorella, Silvia), con l'aggiunta di due valide comparse (Vittorio e Federico), un tecnico delle luci e della scena (Massimo), una truccatrice (Lucia), una suggeritrice (Lidia) ed un regista (il prof. Pino Patti): questa è la neonata ma già affiatata équipe della compagnia teatrale della Polisportiva Cedegolo, sorta senza grandi pretese, quasi come per gioco, fra un gruppo di ragazzi intenzionati a mettere in scena delle commedie o delle farse a beneficio degli spettatori locali, in occasione di feste o di particolari manifestazioni.

Dopo i calorosi successi ottenuti in paese, in verità anche previsti (qual è il genitore o il conoscente, tutti in pratica sanno tutto di tutti in un paese di poco più di mille anime, che rinuncia alla «prima» dell'improvvisato attore, trovando modo di passare parola di famiglia in famiglia?), i giovani teatranti hanno cercato i consensi, affrontando poi altre platee e «Quel simpatico zio parroco» (tale è il titolo della brillante rappresentazione in tre atti) è stata portata a Grevo, frazione di Cedegolo, dove il timore di non essere accettati non era indifferente, poiché il campanilismo nelle nostre zone chechè se ne dica è tutt'altro che tramontato, e successivamente a Sellero. Timori e pregiudizi hanno così lasciato spazio ad insperate approvazioni, tanto che la «fama» della compagnia si è rapidamente diffusa ed i suoi manager hanno in breve ottenuto altre scritture a Novelle ed a Cevo.

CEDEGOLO: il via ai «commedianti» della Polisportiva I «sei» di Pirandello: esordio ambizioso per il gruppo teatrale

Giovani appassionati del palcoscenico si son dati l'organizzazione di una compagnia dopo le esperienze «spontanee» degli anni scorsi

Se nel frattempo i sei personaggi di pirandelliana memoria non saranno soggetti a rigetto da ripetitiva, che attualmente si sta manifestando, domenica 15 novembre a Novelle ed il giorno di S. Stefano a Cevo la pièce verrà proposta rispettivamente per la quinta e sesta volta, con Demo in lista d'attesa.

A questo punto è d'obbligo un ritorno alle origini, come anticipato in apertura, ai primi passi di Lo Russo e C.: il battesimo del fuoco venne affrontato in casa, con la commedia brillante «Villa Paradiso», ed i ragazzi, senza guida né regia, si gestivano in pratica da soli.

Una scenografia scarna ed essenziale, una recitazione ancora approssimativa, un teatro alla buona in definitiva, appunto senza pretese di sorta. Poi il prof. Giuseppe Patti (Pino per gli amici), insieme con la scuola media locale,

con alle spalle un'esperienza teatrale, seppur a livello universitario, si pose a capo della volenterosa compagnia. Subito si fecero registrare i primi miglioramenti, i gesti, la mimica e le battute si facevano più convincenti e spontanee, il trucco veniva curato a livello professionale o quasi e la scenografia (anche se logicamente a carattere artigianale; i costi paiono proibitivi per una scena fissa) cominciava a venir curata nei minimi dettagli, grazie alle ingegnose trovate di Massimo Mino.

L'entusiasmo è tuttora crescente, la commedia è stata rappresentata anche alle scuole locali, e subito dopo è iniziata la tournée periferica.

Luciano Maraschi

- 40 Elementi ... un CORO un futuro impegnativo -

La biblioteca comunale, interpretando il desiderio di un gruppo di appassionati del canto, ha invitato a costituire un "coro", aperto a tutti indistintamente.

All'inizio la partecipazione è stata piuttosto limitata, ma l'entusiasmo di alcuni ha finito per coinvolgere, nel giro di poco più di un mese un buon numero di persone fino a raggiungere 40 elementi.

Nonostante i sacrifici e gli impegni di lavoro e di studio i partecipanti mostrano disponibilità e desiderano vivamente portare avanti l'iniziativa.

Per ora il "coro" non ha scopi ben precisi e definiti; l'importante è trovarsi insieme, uniti da un unico ideale: fare della musica e cantare.

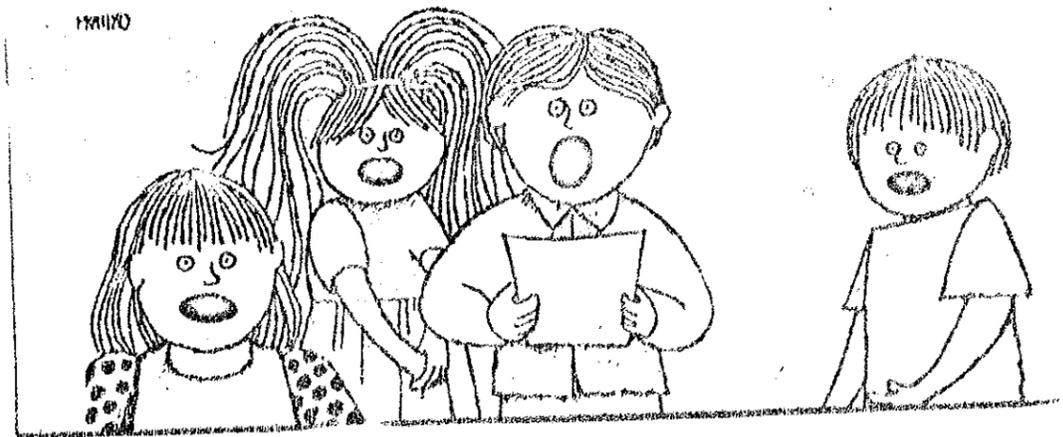
In futuro se le cose procederanno bene, il coro potrà affrontare e raggiungere programmi più impegnativi.

Per le prove sono stati accordati il mercoledì e il giovedì dalle ore 20 alle 22, poiché in queste sere non vi sono altri impegni di carattere religioso o sportivo.

La realizzazione dell'attività comporta difficoltà e ostacoli che potranno essere superati con l'impegno, la volontà e la partecipazione di tutti i componenti.

Un ringraziamento particolare alla biblioteca, al Rev. Monsignore Vicario per la disponibilità a sostenere l'iniziativa mettendo a disposizione l'ambiente per le prove e soprattutto a Giuseppe Gelmini che con capacità e sacrifici notevoli istruisce e dirige il coro.

GLI ORGANIZZATORI
DEL CORO



I Libri più Letti

I LIBRI PIU' LETTI

Approntare una classifica dei libri più letti, in modo statisticamente valido non è un compito di facile soluzione, perché visto il notevole numero di libri le variabili da considerare sono molte.

Bisogna valutare: la data di acquisto, il numero di pagine, e quindi il tempo di lettura di ogni singolo volume, i libri poi vengono letti in alcune famiglie da più persone.

Però da una rapida verifica delle richieste è emerso un elenco di libri ed autori più letti: tra questi:

CHIARA P. con "LA STANZA DEL VESCOVO"
"IL PRETORE DI CUVIO"

GUARESCHI con "DON CAMILLO"
"IL MARITO IN COLLEGIO"

SILONE

ROBBINS H. con "79 PARK AVENUE"
"I SOGNI MUOIONO PRIMA"

CRONIN

REMARQUE

Da ricordare anche i seguenti libri:

"UCCELLI DI ROVO" di MC CULLOCH

"100 ANNI DI
SOLITUDINE di MARQUEZ

"EUTANASIA DI UN
AMORE di SAVIANE

"LA SABBIA NEGLI OCCHI"
di SALVALAGGIO

"UN UOMO" di O. FALLACI

"LA STORIA della MORANTE

Per quanto riguarda i testi di saggistica il discorso è ancora più generale.

Richiestissimi i libri sulla Valle Camonica, tra questi è bene menzionare: "STORIA DELLA VALLE CAMONICA" del RIZZI.

Di interesse la serie con tema la montagna, tra cui i più graditi sono:

"ADAMELLO IERI E OGGI" 4 vol.
di MARTINELLI

"L'AVVENTURA ALPINISMO" di MESSNER

Da menzionare ancora la "GEOGRAFIA"
di BIAGI

e dello stesso autore i 3 vol.
della "STORIA D'ITALIA A FUMETTI"

Prima di concludere il discorso sui libri più letti bisogna effettuare tre interessanti osservazioni

- 1) gli studenti cedegolesi usufruiscono sistematicamente dei testi di argomento storico presenti in biblioteca.
- 2) assidui lettori, e divoratori di libri a loro dedicati i ragazzi più giovani.
- 3) continua la richiesta, da parte dei lettori delle ultimissime novità acquistate.

- Questi Grandi Assenti -

La polisportiva Cedegolo in questi ultimi anni d'attività in verità intensi e non certamente avari di soddisfazioni, ha tentato a più riprese di interessare e di coinvolgere nella gestione e nella vita dell'associazione, anche i familiari degli atleti, ma tuttora il raggiungimento di tale scopo non ha sortito esiti positivi.

È un cruccio non indifferente il dover constatare come la gran parte dei genitori dei nostri ragazzi, siano orientati ad addossare ogni responsabilità (o quasi) sulle spalle dei dirigenti della polisportiva, preferendo quindi seguire dall'esterno lo svolgimento dell'attività che vedono impegnati i loro figli.

È pur vero che il gruppo, nel tempo, dopo esperienze che a datare dal 1973, si sono rivelate anche contraddittorie, ma pur sempre positive, ha acquistato gradualmente identità stabile ed omogenea, tanto che non è azzardato affermare come sia stata ora raggiunta una piena unità d'intenti, che fa della polisportiva confortante polo di ritrovo sportivo e culturale.

Si è trattato di una crescita costante, proporzionata all'impegno di tutti, atleti e dirigenti, ed alla quale, lo ribadiamo ancora, hanno contribuito in trascurabile misura le famiglie.

In questo primo numero del "MULINO" abbiamo voluto tastare il polso di "QUESTI GRANDI ASSENTI" mediante una piccola inchiesta campione.

Le risposte al nostro mini-questionario sono la sintesi di una situazione reale e rispecchiano fedelmente, al di là degli elogi e degli apprezzamenti unanimi, stati d'animo ed impressioni correnti, ma anche tipici di un non certo remoto passato proprio dell'ambiente Cedegolese, che ciò nonostante sta dando flebili segnali di risveglio con la nascita di nuove realtà.

Queste sono le tre domande sottoposte a dieci famiglie campione i cui figli fanno parte della Polisportiva.

1) Come giudica l'attività della Polisportiva? Ci può dare qualche consiglio o suggerimento?

2) Dai suoi figli, che svolgono attività all'interno del nostro gruppo, riceve informazioni sulla vita associative e sulle iniziative della Polisportiva?

3) Esistono concrete possibilità per un suo coinvolgimento? Oppure preferisce seguire l'attività dei suoi figli dall'esterno?



- 1) Ottima e utile -- No, va bene così.
- 2) SI.
- 3) Preferisco seguire l'attività dei miei figli dall'esterno.

SIG. MARTINAZZOLI VALENTINO

- 1) POSITIVA -- per una progressiva e continua crescita è necessaria l'unione.
- 2) Si, costituisce argomento di dialogo.
- 3) Non essendo direttamente coinvolto cerco di rimanere al corrente mediante i miei figli.

SIG. BRESSANELLI LINO

- 1) Positiva. -- No.
- 2) Si.
- 3) No, preferisco seguire l'attività dei miei figli dall'esterno.

SIG. MAGNABOSCO ROMANO

- 1) L'attività della polisportiva vista sotto il profilo agonistico è già di per sé stessa meritevole di elogio; se noi la medesima è inquadrata in un profilo educativo essa va incoraggiata e sostenuta.

- 2) Si.
- 3) Preferisco seguire l'attività dei miei figli dall'esterno.

SIG. SCOLARI GINO

- 1) Ritengo che la polisportiva è un'attività costruttiva in quanto dà ai nostri figli un'educazione fisica e morale.
- 2) Si, vengo informata dai miei figli su tutte le iniziative prese da questa associazione e attraverso loro seguo i risultati ottenuti.
- 3) I miei impegni familiari mi impediscono di accettare questa vostra proposta, anche se seguirò ogni attività della Polisportiva attraverso le informazioni che riceverò dai miei figli.

SIG.ra SACRISTANI LUCI

- 1) Viene giudicata positivamente l'attività della Polisportiva. Suggestivo di dar modo ai più piccoli di esplicare le loro attività sportive in orari più opportuni e tali da non venire disturbati dai più grandi.
- 2) A volte veniamo informati specialmente quando vi sono giochi che li riguardano.
- 3) Nel nostro caso è preferibile seguire i figli dall'esterno.

SIG. CONTI GIACOMO

- 1) Chieramente positiva. Nessun suggerimento. Come attività siete ad un buon livello.
- 2) Attualmente avendo mia figlia appena iniziato l'attività le informazioni sono relative.
- 3) Per il momento preferisco seguire l'attività dall'esterno. Ma sono disposto in seguito ad un buon coinvolgimento.

SIG. LEONARDO LEONARDI

- 1) Giudico l'attività della polisportiva encomiabile e suggerisco di perseverare con alacrità ed impegno sempre maggiore.
- 2) dal figlio che sempre partecipa con entusiasmo alla vita sportiva associativa, sono costantemente informato su programmi ed attività in genere.
- 3) Per la conseguente crisi economica che colpisce in genere la gran parte delle attività ma che particolarmente si fa pesantemente sentire sulla nostra categoria, non mi sento per il momento di venire in qualche modo coinvolto.

SIG. LO RUSSO FRANCESCO

- 1) Forse non sono del tutto preparato per esprimere un giudizio obiettivo sull'attività svolta dalla Polisportiva avendone seguito le iniziative quasi sempre dall'esterno. Pur tuttavia, non volendo entrare nel merito delle funzionalità per la regione sopra esposte, ritengo di dover sottolineare quello che, a mio giudizio, è il merito più importante che deve essere riconosciute alla polisportiva e cioè il coinvolgimento fattivo e pieno di entusiasmo dei nostri giovani che sono riusciti a trovare, grazie a questo organismo sportivo, il principale punto di riferimento nell'impiego del loro tempo libero. Credo che l'aver raggiunto concretamente questo non facile risultato, il giudizio, non solo mio personale ma anche quello della maggioranza dei cittadini, non possa non essere che largamente positivo e di totale apprezzamento. Il suggerimento che posso dare altro non è che un caloroso invito a continuare a gestire la Polisportiva con lo stesso entusiasmo, impegno e dedizione.

- 2) A questa domanda, a cui per altro ho in parte già risposto, posso aggiungere che, essendo i miei due figli ancora piccoli per svolgere le attività promosse dalla Polisportiva, nonostante siano dei tesserati, le informazioni sull'attività associativa mi vengono ovviamente da altre persone.
- 3) Se per coinvolgimento si vuole intendere soltanto aderire alla Polisportiva ho il piacere di dire di essere un iscritto già da alcuni anni. Se invece si vuole intendere qualcosa di più e cioè collaborazione e disponibilità a partecipare alla gestione allora rinvio, avendolo già detto in precedenti occasioni di poter essere disponibile, compatibilmente con gli altri impegni che già ho da assolvere, a mettere a disposizione le mie modeste capacità se questo mi dovesse venire richiesto e se ne dovessero esistere le condizioni.

SIG. SERGIO MARINO

- 1) Positivamente. È una società che ha saputo compiere un itinerario in salita basandosi solo sulle sue forze e soprattutto sulla sua "buona volontà". Questa è educazione nel senso più vero della parola. Un maggior coinvolgimento delle famiglie.
- 2) Parlano con entusiasmo della loro attività tanto da riuscire a comunicarci. Accettano con gioia le vittorie e con senso critico le sconfitte, dimostrando così la maturità che hanno derivato da un'educazione sportiva il cui obiettivo è lo sviluppo non solo del corpo ma anche della mente e in questo caso direi dell'anima.
- 3) Siamo disponibili nei limiti delle nostre capacità.

SIG. PI. ANGELO E FERRELLI MARINAZZOLI

LO SPORT all' interno delle associazioni giovanili

Da parecchi anni giro sui campi della Valle Camonica e i dirigenti delle varie società, che mi capita di incontrare, e che impegnano nello sport tanto tempo, energia e passione si domandano, sempre con più frequenza se il gioco valga la candela, vedendo i giovani, sempre più spesso, man mano che crescono lasciare l'attività sportiva e abbandonare le società sportive e, osservando la continua e profonda situazione di crisi dei giovani in un tipo di società che ha convogliato la maggioranza delle proprie risorse per il raggiungimento di fini aleatori e oltremodo consumistici, sono assaliti dal dubbio dell'inutilità del loro impegno, della loro dedizione e dalla scarsa incidenza dello sport quale strumento di maturazione personale e di cambiamento sociale.

Può giustificarsi tanto pessimismo?

Certo, la disgregazione sociale, che è tra i mali più diffusi e più gravi delle società in cui viviamo, ha colpito tutte le categorie sociali ma in particolare modo i giovani determinando la crisi delle associazioni giovanili.

Lo sport sembra aver superato con meno danni la frantumazione della vita sociale e la crisi dell'associazionismo degli ultimi

anni. Ma andando a fondo del problema a mio avviso si tratta di un puro fenomeno di facciata.

Il tipo di aggregazione nella società sportiva e associazionismo?

O si tratta di una convivenza più o meno sentita per realizzare insieme una certa attività (nelle migliori delle ipotesi?) O peggio, quando l'aggregazione viene sfruttata per produrre risultati sempre più alti dal punto di vista tecnico e agonistico e dall'ansia di produrre campioni e quindi imprigiona i praticanti in sistemi rigidi di efficienza e profitto con agonismo spinto e precoce.

È questo l'associazionismo? No assolutamente.

Chi può affermare allora che le decine di società sportive esistenti in Valle Camonica abbiano inciso sostanzialmente nella vita e nella cultura comune? Eppure la validità di una qualsiasi forma di associazione si riconosce quando essa è capace di operare un vero e profondo cambiamento nelle persone che la compongono e nell'ambiente circostante.

La prova, a mio avviso, della scarsa capacità associativa di un certo tipo di sport la troviamo nel fatto che di giovani di 14, 15, 16 anni nelle società sportive ce ne sono sempre meno.

I giovani lasciano l'attività e l'aggregazione sportiva giovanile subisce un duro colpo; rimangono quegli atleti delle società sportive più fortemente impegnate in troguardi agonistici di un certo livello.

A cosa attribuire questo tracollo che sta facendosi sempre più vistoso anche all'interno della polisportiva Cedegolo?

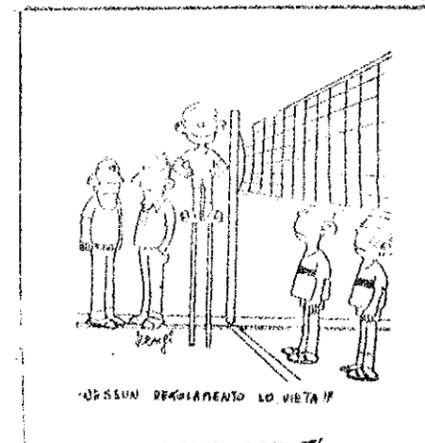
Perché la Polisportiva non rincorre risultati elevati? Perché abbiamo bandito l'agonismo accentuato? Perché ci importa poco di costruire dei campioni?

No, non credo. Propendo per altre ipotesi. Una di queste, certamente non l'unica, ma neppure la meno importante, è che i bisogni che una volta, i giovani avevano a vent'anni oggi annaiono 4-5 anni in anticipo. Una volta i giovani uscivano dalla società a 20 oggi ce ne vanno a 15, 16 anni. Perché, ieri come oggi la società sportiva non è in grado di rispondere a quei bisogni anzi spesso ne impedisce la soddisfazione.

Per tentare di capire, allora, perché le società sportive perdono i giovani di queste età bisogna far riferimento a due fatti importanti:

— dove vanno i ragazzi e le ragazze nel loro tempo libero
— come viene concepita l'attività sportiva all'interno della società.

I ragazzi e le ragazze vanno, o meglio, preferiscono andare al bar, in discoteca, in piazza, perché in questi posti possono imparare a stare assieme senza gli adulti che li osservano e li criticano. È importante, infatti, non scordare, che quello dei 14-18 anni è il periodo della ricerca e dell'acquisizione della propria identità, processo lungo



e difficile, in cui l'incontro con l'altro sesso e quindi il confronto sono componenti decisive.

Cosa fare allora?

Sono convinto che l'aggregazione sportiva non basta da sola ad incidere in profondità nella vita sociale, e diventare stimolo di effettivo cambiamento del sistema e delle qualità della vita.

Rappresenta un patrimonio di base sul quale occorre lavorare per trasformare le società sportive in cellule vive, di impegno culturale, sociale, e politico, che vivano i problemi della propria realtà ambientale e operino generosamente per la loro coltura. È necessario quindi che la società sportiva stimoli iniziative concrete di impegno nelle proprie realtà ambientali, che si apra al territorio stabilendo rapporti e scambi con le istituzioni, con gli enti locali che, quasi sempre, colano dall'alto la loro politica amministrativa scoraggiando in vari modi l'associazionismo sportivo.

Bisogna quindi che le società sportive siano capaci di "APRIRE" sul territorio in cui operano una "VERTENZA" con gli enti locali e

e con tutte le altre realtà, la famiglia, in primo luogo, sul piano culturale, politico, e sociale.

Io credo che il primo passo che una società debba fare sul piano culturale, è quello di raggiungere al proprio interno un pluralismo concreto e reale. Secondo me deve cambiare l'atteggiamento di pazienza e di "sopportazione paternalistica" in vera e propria comprensione e sincero rispetto per le diversità esistenti all'interno di ogni singola realtà. MA ancora di più credo che debbano essere abbattute, veramente, alcune barriere, che sembravano superate da tempo ma che un certo vento integralista sembra voler ripristinare, e cioè un autentico e sincero coinvolgimento di tutti i giovani altrimenti si rischia di chiudersi in un ambito ristretto dotato se volete, ma destinato ad autodistruggersi nel tempo.

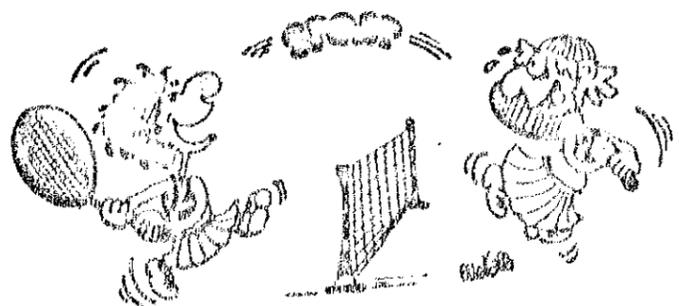
Il secondo problema che una società deve affrontare è quello di un effettivo coinvolgimento dei propri associati, sul piano politico e sociale. Ormai è noto per tutti che far politica significa operare nella "polis" nelle comunità, nel territorio. Ma non soltanto esercitare il potere, governare. Questo sempre è un effetto della politica che significa in primo luogo sentirsi membri di una comunità e farsi carico dei problemi comuni. Per una società sportiva il dovere relativo alla politica non può limitarsi alle richieste, pur ostinate per ottenere dalle istituzioni

pubbliche, i servizi sociali per le pratiche sportive. Essa quando ha ottenuto quanto le serve per l'esercizio sportivo ha compiuto appena una parte della sua funzione politica.

Resta l'altra parte, quella senz'altro non importante ma anche non negativa: far maturare nei soci una mentalità politica ed una pratica costante anche al di fuori dell'ambito sportivo. E' ciò che viene chiamato "VISSUTO POLITICO" e che si può tradurre con la condivisione sincera e profonda di tutti i problemi che emergono sul territorio in cui la società sportiva agisce.

E' per il raggiungimento di questo obiettivo che da anni lavoriamo come dirigenti della Polisportiva Cedegolo, ma se devo essere sincero fino in fondo credo che la diffidenza che ha caratterizzato, per il recente passato, l'atteggiamento dell'amministrazione comunale l'indifferenza della maggior parte delle famiglie che hanno ritenuto l'attività sportiva e la conseguente apprezzazione, quasi come ostacolo allo studio o al lavoro ci abbiano impedito una concreta realizzazione di quanto ci eravamo prefissati. Sono convinto, però, che oggi gli atteggiamenti siano cambiati, per cui la spontanea apprezzazione che si è formata in questi anni attorno alla Polisportiva possa dare un contributo per un'effettiva trasformazione del tessuto sociale di Cedegolo.

RENATO PICCIOLO



Calcio - Pallavolo Femminile

Tennis tavolo Risultati

Senza dubbio il settore calcio del C.S.I. di Vallecamonica è il più seguito ed il più impegnato. Anche quest'anno le società partecipanti sono aumentate rispetto all'anno scorso: 21 squadre nella categoria allievi e 37 società nella categoria dilettanti.

La novità è rappresentata dal fatto che molte società si sono presentate con più squadre. Il campionato si svolge attraverso una fase di qualificazione dalla quale usciranno le promosse alla fase finale zonale. Per gli allievi passano alla fase zonale le prime due di ogni girone e le due terze meglio classificate (i gironi sono tre). Per i dilettanti si qualificano le prime tre di ogni girone e la quarta meglio classificata (i gironi sono 5). Il girone che ci interessa più da vicino, sia per gli allievi (1965-1966 ecc.), sia per i dilettanti (1964 e precedenti) è il girone A dell'alta valle.

ALLIEVI: il campionato termina il 6 Dicembre poiché le squadre al via erano solamente sei e nel girone si nota subito lo squilibrio tra le squadre. La netta supremazia del Malonno e del Ceto, a 16 punti dopo 9 partite, seguite a ruota dall'Edolo A, Cedegolo, Demo, Edolo B, sono ormai matematicamente escluse dalla zona promozione in fase zonale. La presenza di ottimi giocatori in una squadra molto compatta e unita ha fatto sì che Malonno e Ceto abbiano fatto il vuoto dietro a loro; non si deve però scordare l'Edolo B, squadra formata da ragazzi al limite d'età (1967), i quali hanno dimostrato un grande impegno, anche se alla fin fine si sono ritrovati a zero punti in classifica e sul groppone risultati come quello di domenica 29 Novembre con il Malonno: sconfitti per 0 - 15. Classifica al 29/II: MALONNO 16, CETO 16, EDOLO A 11, CEDEGOLO 7, DEMO 4, EDOLO B 0

Per il campionato dilettanti la situazione è sicuramente migliore: il Cedegolo ha iscritto due squadre, una con gli ex-allievi (Cedegolo B) ed una con i "vecchi", ma sempre in forma, dilettanti, che per principio gerarchico si fanno chiamare Cedegolo A. Per il Cedegolo B non v'è nessun problema, la squadra è prima in classifica a pieni punti, per la precisione 18 su 9 partite disputate ed anche rispetto agli altri gironi si tratta di un vero e proprio record. Netta supremazia quindi degli ex-allievi, guidati da Renato Picciolo, che, tra i pali, fa vedere le sue doti di buon portiere; un po' meno per i "predecessori", i quali, dopo aver perso i due derby, nell'andata per 6 - 3 e nel ritorno per 9 - 5, si ritrovano a soli 3 punti per aver pareggiato con l'Incudine 3 - 3 e vinto con il Monno per 5 - 2 nel girone d'andata. Nel complesso un buon girone, dove però manca quell'agonismo dato dall'equilibrio delle squadre partecipanti, come ad esempio nel girone B. Buone avversarie del Cedegolo B sono l'Edolo, il Novelle, che ora si trova in una situazione critica per una crisi

nell'ambito della società ed il Malonno, che dopo un primo periodo critico, si è riportato ad un livello di classifica elevato. Un elogio anche per l'Incudine che ha dimostrato un grande impegno sul terreno di gioco. In questa categoria non sono mancati i provvedimenti disciplinari, a causa dell'irrequietezza di diversi giocatori, anche se nell'ambito delle nostre squadre non si lamentano gravi punizioni. Citiamo le ammonizioni di Vittorio Moreschi per gioco scorretto, Federico Sacristani per proteste, Donato Nolaschi per scorrettezze, Renato Pelosato e Claudio Pedretti per gioco scorretto.

CLASSIFICA DEL GRONE : CEDEGOLO B P. 18, EDOLO I4, NOVELLE e MALONNO IO, MONNO 6, DEMO 5, CEDEGOLO A 3, INCUDINE I

Accanto al seguitissimo campionato di calcio, si disputa da sabato 12 il campionato di tennis tavolo e da sabato scorso quello di pallavolo femminile, quest'ultimo a livello sperimentale. Al torneo partecipa anche una nostra squadra, che disputa gli incontri interni nella Palestra Comunale. I dirigenti delle varie società hanno seguito un breve corso, tenuto dal Prof. Gianni Bazzana, poichè gli arbitraggi saranno affidati proprio a loro. Le difficoltà qui derivano proprio dal livello sperimentale del campionato, per il quale, una intransigenza eccessiva da parte dei direttori di gara, sfocerebbe solamente in episodi e situazioni negative per il gioco e per le stesse squadre. Per tutti, vi sarà quindi un metro di valutazione comprensivo ma non accomodante.

Il campionato di tennis tavolo invece si disputa da qualche anno ed è caratterizzato dal costante aumento di atleti e dalla novità della divisione in due gironi, uno per l'Alta Valle ed uno per la Bassa Valle. La prima prova, che ci riguarda da vicino, si giocherà a Edolo il 12 Dicembre. Infine in gennaio, ne permettendo, inizierà il campionato provinciale di sci (la Polisportiva Cedegolo è campione uscente) ed a primavera prenderanno il via i campionati di calcio giovanissimi e speranze, mentre poco prima, dopo la pausa invernale, ricominceranno i tornei allievi e dilettanti.

VITTORIO LO RUSSO

Nel primo incontro del campionato di pallavolo femminile, la Polisportiva Cedegolo ha battuto per 3 - 2 (parziali 10-15, 15-10, 7-15, 15-12, 15-10) l'Artogne A. La squadra cedegolese si è schierata con: Poci Martinazzoli (cap.), Fiorella Moreschi, Lidia Bressanelli, Claudia Magnabosco, Monica Sacristani, Monica Mottinelli. Riserve: Claudia e Laura Verni, Silvia Bressanelli, Manuela Cesari. L'incontro si è disputato presso la palestra Comunale ed è risultato incerto fino al quinto set, vinto dalla nostra squadra grazie ad una partenza-razzo (parziale di 5-0), che ha consentito alle ragazze, sponsorizzate dal Mobilificio Regazzoli di Demo, di controllare la reazione delle avversarie nella seconda parte del set, fino alla fine. Ottimo l'arbitraggio dell'esordiente Vittorio Lo Russo.

l.r.

CEDEGOLO Una lapide al campo sportivo per ricordare padre Louis

Don Luigino Sandrini, padre Louis per i suoi parrocchiani di Giordania, in Brasile, scomparso tragicamente a seguito di un incidente stradale lo scorso primo settembre, ha lasciato di sé a Cedegolo, paese nel quale era nato 33 anni fa, un ricordo indelebile: quale miglior modo poteva esservi per onorare la memoria di quello di intitolargli una lapide? Così, proprio in occasione della festa di S. Gerolamo, patrono del luogo, sul muro prospiciente lo scalone che conduce al campo sportivo dell'oratorio, che il giovane Luigino frequentò a lungo, nel corso di una sobria ma significativa cerimonia, alla quale hanno preso parte anche i familiari, il parroco del paese, mons. Giuseppe Piccinoli, ha benedetto la simbolica stele.

Don Sandrini era particolarmente legato a Cedegolo, dove era nato il 6 dicembre 1948 e dove aveva trascorso l'adolescenza e la prima giovinezza: come ha bene scritto proprio don Piccinoli, nell'ultimo indirizzo di saluto «a Luigi era facile riconoscere eminenti qualità, il sorriso abituale che conservò sempre e la facilità all'apertura ai piccoli e ai grandi, ma anche un naturale equilibrio e forza di volontà».

Nel 1963 la famiglia Sandrini si trasferì a Montecchio per ragioni di lavoro e il quindicenne Luigino nel nuovo paese di residenza continuò a mostrare quella fede di missione che già si era manifestata a Cedegolo, in precedenza.

La sua morte ha lasciato sblottite e sgomente le due comunità nelle quali aveva vissuto ed i numerosi amici: un banale incidente, distante da Giordania, sua parrocchia abituale, sulla strada per Meta Verde, dove si stava recando per celebrare matrimoni, a far visita agli infermi e per battezzare, lo ha stroncato quando ancora la sua opera era in pieno svolgimento. Di certo era un prete scomodo, abituato alle angherie e ai soprusi dei potenti e dei ricchi, una posizione dura e ostile che don Louis aveva fronteggiato con la forza della fede e della giustizia, facendo trionfare su tutto e su tutti il valore della persona umana.

E la lapide all'oratorio S. Giovanni Bosco ha rappresentato il segno più tangibile che la comunità cedegolese ha voluto dedicare alla memoria del giovane missionario, che nei tre lustri trascorsi in paese aveva lasciato un messaggio ed un'impronta indelebili, che il suo perenne sorriso ben rappresenta più di ogni altro gesto.

Luciano Ranzanici

Gli ultimi ...

Beltramelli Michela	di Antonio e Mattioli Chiara
Moreschi Marcella	di Luciano e Gazzoli Luisa
Avanzini Michele	di Giuseppe e Milesi Aurelia
Bonomelli M. Grazia	di Arrigo e Suardini Agnese
Bernardi Simona	di Mario e Simoncini Alfonsa
Lemba Patrizia	di Franco e Gragnano Carmela

Arrivati fra noi...nati 81



Li ricordiamo

Lovati Panzerini Aurelia
Pessarossi Giuseppe
Martinazzoli Margherita
Rossi Lucio
Paina Aldo
Albertelli Maffeo
Milesi Rina
Zerbini Vincenzo

defunti 81



MISSIONI 1981

In occasione delle Missioni, domenica 13 Dicembre, dopo la Messa delle ore 10 e delle ore 18, venerdì 18 Dicembre e sabato 19 Dicembre, dopo la Messa delle ore 18 e Domenica 20, dopo la Messa delle ore 10, verrà aperto presso l'ex-chiesetta a fianco della Parrocchiale, uno stand PRO-MISSIONI, con la vendita di poster, biglietti augurali, calendari e favole andine.

UN INVITO AI LETTORI

La Redazione del "Mulino" invita i cortesi lettori a fornirci suggerimenti e consigli atti a migliorare i contenuti del giornalino. Tutti coloro che avessero intenzione di pubblicare articoli di interesse generale ed inserzioni, anche a carattere pubblicitario, si possono rivolgere alla Polisportiva.